

“Milena e la scuola di agroecologia di Burin”



Presentazione dell’iniziativa di supporto

Con questa iniziativa, intitolata al ricordo della maestra e attivista valtellinese Milena Valli recentemente scomparsa, **AssopacePalestina** intende sostenere il finanziamento (con la raccolta di 8.000€) di una scuola agroecologica dedicata a bambine/i e ragazze/i fondata dalla cooperativa locale “*Land and farming cooperative association*” nel paese di Burin (Palestina).

Storia del progetto cooperativo in loco

Burin è un paesino di tremila abitanti che si trova vicino a Nablus, grande città palestinese nel nord dei territori occupati. In quel villaggio nel 2020 è stata fondata la “*Land and farming cooperative association*”, (associazione cooperativa terra e coltivazione), voluta e creata da un gruppo di tredici giovani donne e da due ragazzi (tra i 25 e i 35 anni) tutti laureati e senza impiego.



Il gruppo promuove un “**ritorno alla terra**” nutrito di concetti quali sovranità alimentare, salvaguardia delle specie autoctone, creazione di una banca dei semi, tecniche agricole rispettose di ambiente e salute, tutela del suolo. Questo ideale è raggiunto attraverso la produzione di cibo sano, locale, con filiera corta dal produttore al consumatore e inquadrato in un'ottica di autonomia sia dal comparto agro-alimentare industriale (che controlla semi, fertilizzanti e pesticidi) che dalla grande distribuzione organizzata.



Al centro di questa iniziativa collettiva vi è l’idea di inserirsi nel tessuto sociale della propria comunità, promuovendo una sorta di “rivoluzione culturale” rispetto al ruolo tradizionalmente assegnato alle donne e cercare di superare, anche grazie alle risorse femminili, l’ostacolo culturale della svalutazione del lavoro agricolo. Questo obiettivo è da tempo portato avanti anche nei villaggi vicini a Burin da una campagna chiamata proprio “ritorno alla terra” e che punta a formare tutti i futuri (o passati) agricoltori che ne fanno richiesta, (al momento ce ne sono 6 in formazione).

Promuovere una **scuola di agroecologia** rivolta a bambine/i e ragazze/i significa quindi, nelle intenzioni della cooperativa, sostenere attivamente la propria comunità, portandola a riappropriarsi dei terreni del paese e della propria cultura sempre più minacciati, investendo il 10% del proprio ricavo in un progetto di Dabka (danza tradizionale palestinese) dedicato a bambine/i di Burin.



L'avvio delle attività sul campo della cooperativa palestinese è stato sostenuto da UAWC, unione dei comitati di lavoro agricolo, una delle ONG più longeve dei territori occupati, fondata nel 1986 da un gruppo di agronomi, che ha fornito supporto teorico, tecnico e anche materiale (la prima serra, semi, materiali per irrigazione). La cooperativa si è avvalsa anche del contributo teorico fornito dall'incontro con *La Via Campesina* oltre che del sostegno e la generosità di amici e familiari dei fondatori.

Burin e l'occupazione israeliana

Burin è un villaggio palestinese con l'80% del proprio territorio in AREA C, zona sotto completo controllo militare e civile israeliano, territori in cui ai cittadini palestinesi è vietato l'accesso. Sulle cime delle colline circostanti sorgono tre insediamenti israeliani abitati da coloni estremisti che negli anni si sono resi colpevoli di attacchi e intimidazioni ai danni della popolazione di Burin.

Le ragazze e i ragazzi della cooperativa affrontano quotidianamente gli ostacoli creati sia dall'esercito israeliano che limita gli spostamenti attraverso controlli, checkpoints, che dalla violenza dei coloni. Nel corso dei primi due anni di vita della cooperativa, più volte sono state distrutte le grandi taniche per l'acqua necessaria per i campi, il sistema di irrigazione stesso, le piante messe a dimora e i loro frutti. Si è stimato che negli ultimi dieci anni, in seguito ad azioni violente dei coloni siano stati date alle fiamme più di 16000 alberi di ulivo.

Quando uno dei fondatori della cooperativa è stato incarcerato per un anno, colpevole di lavorare la propria terra regolarmente affittata, si è manifestato appieno il principio di solidarietà alla base del concetto di cooperativa, così i mariti di alcune delle ragazze della "*Land and farming cooperative association*" hanno lasciato il loro lavoro per fornire alla cooperativa il contributo venuto a mancare.

Il rapporto tra AssopacePalestina e questo paese della Cisgiordania si è rafforzato quando l'associazione si è fatta promotrice di una raccolta fondi per aiutare Yasmeen Al Najjar, una giovane alpinista con disabilità, che necessitava di poter venire in Italia per la creazione di una nuova protesi finanziata anche dai programmi umanitari della Regione Emilia Romagna. Yasmeen, che ha scalato il Kilimangiaro nonostante la disabilità, è stata ospitata per per due cicli di incontri lungo tutta la penisola nelle sezioni locali di Assopace ed è così diventata un importante tramite tra l'associazione e la realtà di Burin. Questo legame si è poi rinsaldato negli anni successivi quando gruppi di volontari di AssopacePalestina si sono recati proprio a Burin nel periodo autunnale, durante il quale il villaggio era minacciato ed accerchiato dai coloni, per aiutare i residenti nella raccolta delle olive.

La terra, i prodotti e la scuola di agroecologia

La terra presa in affitto e lavorata dalla cooperativa è di circa 8000 m², di cui quasi la metà organizzata in serre e il resto libero. In questi primi anni la produzione si è specializzata in verdure di qualità, inizialmente cetrioli, per poi passare a pomodori, zucchini, peperoni, insalata e cavolfiori. Oggi questi prodotti vengono venduti in loco (e in parte regalate a famiglie



bisognose) e trasportati in città vicine come Nablus o Ramallah per la vendita diretta, usando mezzi a noleggio, dal momento che la cooperativa non possiede ancora mezzi propri.

Il nostro contributo sarà a sostegno del maggiore sforzo organizzativo di questo momento: la costituzione della scuola di agroecologia, che sarà organizzata in una tenda proprio sui terreni della cooperativa. La sede sarà attrezzata con i materiali d'aula consueti quali banchi, sedie, computer, ma soprattutto con la strumentazione utile per la comprensione e sperimentazione diretta di ciò che viene insegnato. Le lezioni si svolgeranno con classi di 15 partecipanti e al momento si sono già iscritti 65 bambini di entrambi i sessi, provenienti anche dai villaggi limitrofi.

Ecco quindi il senso della nostra campagna: raccogliere fondi (l'obiettivo per l'iniziativa è fissato a 8.000€) per sostenere l'ambizioso progetto della scuola di agroecologia di Burin!

Come contribuire al progetto:

- **con versamento sul conto nazionale di ASSOPACEPALESTINA**

IBAN: IT93M0538774610000035162686

(Specificando nella causale: PROGETTO PER MILENA)

- **Tramite Paypal, collegandosi attraverso la sezione "donazioni" del sito www.assopacepalestina.org**

Il nome dell'iniziativa



Milena è stata una socia molto attiva nella sezione valtellinese di AssopacePalestina. Nel suo ultimo messaggio, inviato poco prima della sua prematura scomparsa, ha chiesto, a tutti gli amici conosciuti nei suoi anni di attivismo, di lasciar perdere i fiori, ma di ricordarla attivamente sostenendo i progetti delle diverse associazioni di cui ha fatto parte nel corso della sua vita, prediligendo quelli a sostegno dei diritti umani e a favore dell'emancipazione femminile. Con questo progetto intenderemmo, nel nostro piccolo, ricordare lei, la sua storia e il suo impegno al fianco del popolo palestinese.

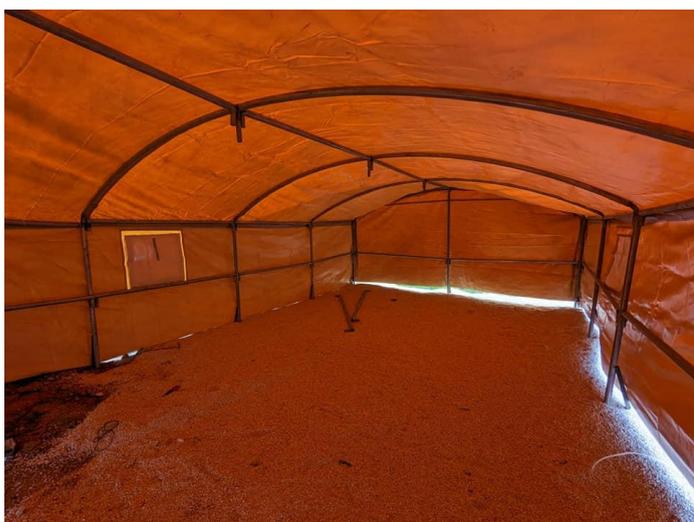
Appendice fotografica:



L'inizio dei lavori



I primi raccolti



La tenda per la scuola di agroecologia

Il momento dell'arresto di Ghassan



Le serre



Un ulivo divelto dai coloni



La vendita dei prodotti al mercato

I prodotti





LAND AND FARMING
COOPERATIVE ASSOCIATION
BURIN



Lezioni di agricoltura nelle serre dell'associazione

